

## Piattaforma per il nuovo contratto Bancari, i leader sindacali chiedono 200 euro in più e il ritorno dell'articolo 18

(f.mas.) Un aumento da 200 euro lordi mensili anche come «risarcimento per i sacrifici che hanno fatto per salvare il sistema bancario» durante la crisi, quando hanno dovuto fronteggiare l'ira dei clienti che hanno perso soldi agendo «anche da psicologi». È uno dei punti chiave della piattaforma presentata unitariamente dai segretari generali di **Fabj** (**Lando Maria Sileoni**, nella foto), Fisac-Cgil (Giuliano Calcagni), Uilca (Massimo Masi), First-Cisl (Riccardo Colombani), Unisin (Emilio Contrasto) in vista del rinnovo del contratto per circa 300 mila dipendenti. «Le banche sono tornate a fare utili», ha detto **Sileoni**, e per questo motivo i sindacati ritengono che i lavoratori debbano beneficiarne. La stima è di un aumento del 6,5% del costo aziendale. Tra le richieste, il ripristino dell'articolo 18 abolito con il Jobs Act per contrastare le pressioni indebite sui lavoratori per vendere prodotti di scarsa profittabilità per i clienti, la non esternalizzazione della gestione dei crediti difficili (Utp), l'applicazione dell'accordo nazionale contro le pressioni commerciali, una cabina di regia sul fintech, il diritto alla «disconnessione». Le assemblee per approvare la piattaforma si terranno da 2 aprile al 24 maggio. Poi comincerà la trattativa con l'Abi.



Lando **Sileoni**,  
leader **Fabj**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

